

“Avventura Trekking” di Campi Bisenzio (FI)

DOMENICA 6 MARZO 2016 – GITA A MANTOVA

Il percorso di visita partirà dalla villa suburbana della famiglia Gonzaga: **Palazzo Te**. Situato su quella che all'epoca era un'isola e che in origine ospitava le scuderie della razza 'di casa', i famosi destrieri allevati ed esportati in tutta Europa, il palazzo fu progettato e costruito a partire dal 1525 dall'architetto Giulio Romano, allievo prediletto di Raffaello, per Federico II Gonzaga, Marchese e quindi Duca di Mantova. Il palazzo, di forma quadrangolare, si fa ancor oggi ammirare come insigne esempio di opera d'arte 'totale', in cui l'architettura appare in stretta relazione col paesaggio e con uno straordinario apparato di stucchi e affreschi, disponibili ad accattivanti chiavi di lettura.

Palazzo Te, separato da una fossa rispetto alla città, si poneva come estremo limite di un percorso cerimoniale, delineato dalla famiglia dominante nel corso di tre secoli, che si concludeva all'altro estremo della città, con Palazzo Ducale. In qualità di **Percorso del Principe**, ha determinato tutta una serie di interventi urbanistici e architettonici, che sono stati riconosciuti come elemento fondante dell'identità storico-culturale di Mantova, inserita nel Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 2008, proprio in qualità di questa sua 'evoluzione'.

Il primo nucleo di edifici che si incontrava all'epoca, lasciandosi alle spalle Palazzo Te ed entrando da Porta Pusterla, faceva capo a **Palazzo di S. Sebastiano**, voluto da Francesco II Gonzaga, marito di Isabella d'Este, nel 1511, e oggi sede del Museo della Città. Gli fanno eco la **Casa di Andrea Mantegna**, il grande artista che nel Castello di S. Giorgio ha dipinto la Camera degli Sposi e il **Tempio di S. Sebastiano**, progettato da Leon Battista Alberti nel 1460.

A pochi passi è possibile imbattersi in un'altra 'casa d'artista', quella di **Giulio Romano**, e in **Palazzo Guerrieri Gonzaga**, dotato di una straordinaria facciata di gusto tardo-manierista, opera di un altro grande 'sovrintendente alle fabbriche' gonzaghesche, il cremonese Antonio Maria Viani (1550 – 1635).

Dopo aver percorso Via Principe Amedeo, in cui i palazzi nobili si alternano ad edifici più moderni, si giunge a quello che era il limite meridionale della città nel Medioevo, il **Rio**, un canale artificiale che collega ancor oggi il Lago Superiore e quello Inferiore, grazie a un intervento idraulico realizzato nel 1190 dall'ingegnere Alberto Pitentino. Le **Pescherie**, Via Orefici, Via Spagnoli, Via Bertani coincidono parzialmente con quello che fu il **ghetto ebraico**, bonificato nei primi decenni del XX secolo, ma ancora testimone di una suggestiva realtà commerciale e cittadina.

Si giunge così, quasi per incanto, nel cuore della Mantova medievale e rinascimentale, con la romanica **Rotonda di S. Lorenzo**, i trafori tardogotici della **Casa del Mercante** e la straordinaria perfezione della **Basilica di S. Andrea**, l'altro capolavoro di architettura rinascimentale progettato nel 1470 dal fiorentino Leon Battista Alberti. Si visiteranno entrambi i luoghi di culto, soffermandosi poi su **Piazza Erbe**, abbellita dalla **Torre dell'Orologio** e dai portici addossati alla concattedrale, la cui cupola domina la Piazza. L'altra piazza destinata al mercato era quella del **Broletto**, per giungere a ridosso della prima cinta di mura, ora non più leggibile, ma di fatto segnata da un ingresso che all'epoca era trionfale, il voltone di S. Pietro.

Prima di attraversarlo, il nostro percorso devierà verso la 'cittadella degli studi', quel quartiere dove i luoghi destinati alla cultura si affiancano: l'**Archivio di Stato**, la **Biblioteca Teresiana**, l'**Accademia Virgiliana**. All'interno di quest'ultimo edificio visiteremo il **Teatro Scientifico**, detto il Bibiena dal cognome dell'architetto, Antonio Galli Bibiena, che lo progettò nel 1767 per l'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Un gioiellino di architettura tardo-barocca.

Tornando sui nostri passi, giungeremo alla tappa finale del nostro cammino, ovvero ci si aprirà di fronte la monumentale **Piazza Sordello**, dominata dal **Duomo**, con facciata settecentesca ma interno progettato da Giulio Romano, nel 1545, per il cardinal Ercole Gonzaga. Nel frattempo avremo osservato le **torri** che costellano il reticolo viario e rimandano alla dimensione comunale della città, mentre il **Palazzo Ducale**, un complesso di 30.000 mq. ci si svelerà gradualmente, disponendosi a lato della piazza, e presentandosi con le facciate del **Palazzo del Capitano** e della **Magna Domus**.

Il Palazzo è stato ampliato e reso organico nel corso dei secoli attraverso la creazione di piazze, camminamenti, corridoi, giardini interni e pensili, costituendo una sorta di *Cremlino ante litteram*. Sarà possibile rievocare vicende familiari, fantasmi, passioni e giochi di potere. **Piazza Pallone**, **Piazza S. Barbara** e **Piazza Castello**. La seconda prende nome da un'altra chiesa di grande fascino, la **Basilica palatina di S. Barbara**, progettata nel 1563 da un importante architetto di corte, Giovan Battista Bertani, come cappella musicale del Duca Guglielmo Gonzaga (1550-1587). E infine l'esda di Piazza Castello e il **Castello** stesso dedicato a **S. Giorgio**, un maniero di fine '300, costruito dallo stesso architetto del castello estense di Ferrara.

Se avrete ancora voglia di camminare, percorrendo il **Ponte di S. Giorgio**, ci troverete di fronte, superando i Laghi di Mantova, il celebre profilo della città, e accanto la **Rocca di Sparafucile**, di verdiana memoria.